



Bagnasco: «Giovani senza più valori»

Il cardinale denuncia: «Le scene di violenza a Milano? Colpa della cultura occidentale»

► PESCARA

«Se c'è il rischio che l'uomo venga sostituito dall'Intelligenza Artificiale? Il rischio è sempre possibile. Già nel 1950 Romano Guardini, grande docente universitario italo-tedesco, ha scritto un testo proprio su questo punto: chi vincerà tra la macchina e l'uomo? Era il 1950, quando all'intelligenza artificiale ancora non si pensava». Al dibattito partecipa anche il cardinale **Angelo Bagnasco**. L'arcivescovo emerito di Genova e già presidente della Conferenza Episcopale Italiana si sofferma sul pericolo che la tecnologia diventi ingestibile e sfugga di mano all'uomo, evidenziando come i rischi nascosti dietro questi strumenti fossero già stati predetti nel tempo. «È chiaro che questa tecnologia è molto più subdola, perché è più comoda ed è più veloce rispetto a tante cose che l'uomo potrebbe pensare con tempistiche e modalità diverse. Questo è certamente un vantaggio dato da questo strumento, diciamo, di ultima generazione, ma rispetto al quale bisogna essere molto attenti per non essere travolti anziché coinvolti». Non poteva mancare un commento sui fatti che lo scorso fine settimana hanno sconvolto l'intero Paese con gruppi di minorenni pronti a saccheggiare Milano. «La cosa è triste. Però, co-

me dice la Bibbia, "avete seminato vento, raccoglierete tempesta". Questo, tradotto, vuol dire che il nostro mondo degli adulti, e parlo in generale della cultura occidentale, ha seminato il vuoto nell'anima soprattutto delle giovani generazioni: il vuoto di ideali, il vuoto di valori. E dato che il vuoto spirituale ha un peso insopportabile, ecco che si arriva a tutti i surrogati, anche i peggiori, come ad esempio l'uso di sostanze e ogni forma di violenza: verso gli altri, verso le cose e verso se stessi». Il cardinale punta il dito, dunque, contro la cultura occidentale, che «deve fare un esame molto severo di se stessa, cogliere i punti nodali, gli errori di fondo, che sono l'individualismo e il relativismo etico». E spiega «La libertà viene concepita oggi, nella cultura dominante, come slegata da ogni norma, da ogni regola, anche di tipo morale come di altro genere. Quindi la libertà diventa fare ciò che mi piace, ciò che per istinto mi appaga. Questo significa devastare l'uo-

mo e, infatti, devastando l'uomo si devasta anche la società e il mondo circostante».

Fra gli interventi di ieri anche quelli di: **Valentina Buttaroni**, Microsoft Sales Lead Italia, Spagna e Portogallo; **Giammaria De Paulis**, imprenditore e divulgatore scientifico; **Riccardo Di Nisio**, Data Scientist e Ceo di Diskover; **Leonardo D'Onofrio**, Ceo e Co-Founder di e-Group Italy; **Fabrice Le Saché**, Vicepresidente del Medef con delega all'Europa; **Pietro Labriola**, Special Advisor per la transizione digitale di Confindustria e amministratore delegato di Tim; **Fabio De Furia**, presidente della Miami Scientific Italian Community e di Star Italia Accelerator; **Lidia Schwarz**, senior operations & communication manager di Innovit. (i.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il cardinale
Angelo
Bagnasco,
arcivescovo
emerito
di Genova
durante
l'evento
all'Aurum
insieme
al presidente
di
Confindustria
Abruzzo
Medio
Adriatico
Lorenzo
Dattoli**

